

STRUMENTI E SUGGERIMENTI  
PER GENERARE SPAZI E TEMPI DI RACCONTO E ASCOLTO



Attraverso

città e villaggi...

in ascolto

*Sussidio a cura del Coordinamento di Uffici e Servizi diocesani di Pastorale*

## Introduzione

La lettera che ci ha consegnato il Vescovo Corrado, dal titolo *“Attraverso città e villaggi”*, introduce e accompagna il percorso dell’anno pastorale 2022-2023. È importante la parola **“attraverso”** perché ci dice l’invito del Vescovo ad attraversare i tempi e gli spazi di ogni giorno, della quotidianità, della normalità per scorgervi lo straordinario e il buono che Dio fa nascere e crescere continuamente nello Spirito.

Attraverso, perché non ci può essere dialogo tra le persone se ci si mette solo a fianco, o si rimane lontano, o ci si muove come estranei rispetto al mondo, o addirittura sorvolando la concretezza. È necessario attraversare il quotidiano, o meglio starci dentro come già siamo, con la serenità del discepolo di Gesù, e la consapevolezza di avere molte cose in comune con chi si incrocia sul proprio cammino di vita.

La lettera pastorale descrive il contesto e il cammino fatto finora dalla nostra Diocesi dentro il cammino sinodale di tutta la Chiesa italiana: in questo contesto capiamo la scelta della nostra Diocesi di proseguire su quella che stiamo vivendo come la fase narrativa del percorso sinodale. Una fase che chiede alle Chiese italiane di continuare ad ascoltare alcuni ambiti e situazioni di vita, scelti ed individuati con il nome di cantieri di Betania: il cantiere della strada e del villaggio, il cantiere dell’ospitalità e della casa, il cantiere delle diaconie e della formazione. I *“Cantieri di Betania”* sono priorità individuate durante il primo anno del cammino sinodale.

La lettera del Vescovo, in particolare nella terza parte, riporta quello che la nostra Diocesi ha scelto di approfondire rispetto ai cantieri proposti, sia a livello diocesano sia a livello di parrocchia e di unità pastorale: per ogni cantiere veniamo invitati a farci promotori di ascolto verso alcuni destinatari e situazioni particolari. Si tratta di un vero, pressante e accorato invito, soprattutto ai rinnovati organismi di partecipazione ecclesiale, i nuovi consigli pastorali, a farsi promotori di questo stile di ascolto fondato sulle storie di vita da narrare e condividere: in realtà questo invito è rivolto a tutti coloro che vorranno generare e dare tempo per un gruppo di ascolto.

La realizzazione di quello che il Vescovo ci chiede nella lettera è in fondo nelle nostre mani: non troviamo una pappa pronta, ma gli ingredienti da mettere insieme e da lavorare con sapienza per cogliere davvero l’occasione per generare spazi e tempi di ascolto con chi è parte attiva della comunità, ma anche con chi aspetta solo il nostro invito a sedersi intorno a un tavolo per raccontare e ascoltare.

La lettera ci invita dunque a fare buon uso della creatività pastorale per trovare strade anche inusuali, nuove, diverse per camminare insieme nelle comunità. Se qualcuno fosse un po’ arrugginito nella creatività o avesse bisogno di un innesco per accendere l’entusiasmo e l’intraprendenza, ecco allora questo sussidio di accompagnamento alla lettera: un sussidio che riporta alcuni suggerimenti, esempi, piste per dare corpo e per rendere concreti gli inviti che la lettera pastorale ci rivolge.



Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto  
(Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso  
il 21-9-1948 - Iscr. ROC n. 30792)

Questo settimanale è iscritto alla FISC  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
ed associato all'USPI Unione  
Stampa Periodica Italiana



**Proprietario-Editore:** Fondazione Dina Orsi  
**Direttore responsabile:** Alessio Magoga  
**Redazione e amministrazione:**  
Via Jacopo Stella, 8 - Vittorio Veneto  
Tel. 0438 940249 - Fax 0438 555437  
lazione@lazione.it - www.lazione.it  
**TIPSE Tel.** 0438.53638 - 31029 Vittorio V.

Il contenuto del sussidio desidera offrire idee e spunti perché una comunità possa creare spazi di narrazione e ascolto di ciò che la vita quotidiana ci consegna come indicazione per camminare insieme nel migliore dei modi.

Cosa troveremo dunque nel sussidio?

- **Introduzione**
- **In Ascolto della Parola: Lectio sull'icona biblica di Luca 10,38-42, con la preghiera scritta dal vescovo Corrado**
- **In Ascolto dell'Arte: ascolto di un'immagine**
- **In Ascolto di chi? I destinatari**
- **In Ascolto con metodo. L'ascolto ha bisogno di attenzioni e di passaggi essenziali**
- **In Ascolto dentro i Cantieri. Alcune proposte**
- **In Ascolto del Popolo di Dio**
- **Modalità di restituzione**
- **Calendario Pastorale**

Nel sussidio si troveranno spesso dei link su cui cliccare e codici QR da inquadrare per essere rimandati a schede, strumenti e materiali per poter realizzare le proposte descritte a grandi linee in queste pagine. Questi materiali verranno caricati progressivamente nel sito della Diocesi, a cui si verrà collegati dai link e dai QR.

Si consiglia, in ogni caso, di dare periodicamente uno sguardo al sito internet diocesano per eventuali materiali inseriti anche successivamente, e non indicati in questo sussidio, cliccando sulla finestra dedicata al cammino dell'anno pastorale 2022-2023.



## 1

## In Ascolto ...della Parola

Dal Vangelo di Luca 10,38-42

<sup>38</sup>Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. <sup>39</sup>Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». <sup>41</sup>Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».



discepoli li attraversa, incontrando persone di ogni condizione” (I cantieri di Betania, p. 7).

Gesù sceglie d'incontrare, non di passare accanto. E' il senso più profondo del suo cammino: l'incontro con le persone.

Quanta povertà nei nostri “villaggi umani” spesso molto poveri e segnati dal dolore e dall'afflizione, ma anche non sempre attenti a sostenere i più fragili e quanti soffrono fatica e solitudine. Abbiamo sperimentato un tempo “arido”, in cui era “vietato” incontrarsi

a motivo della pandemia: quanto abbiamo desiderato, in quel momento, l'incontro con l'altro come bisogno. E quanto ci siamo abituati oggi, in taluni casi, a quel clima di individualismo e povertà che abbiamo provato nell'essere “isolati”. Gesù non ha paura delle povertà e delle contraddizioni che caratterizzano la vita di questi nostri villaggi. Egli si fa vicino per entrare in relazione con tutto questo; per ascoltare e per sintonizzarsi con le attese e le speranze di chi vi abita e portare la sua ricchezza, cioè il buon messaggio evangelico.

L'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania, è stato scelto - a livello nazionale - come icona per il cammino sinodale di quest'anno.

Offriamo questo breve commento come sussidio che accompagna la lettera pastorale del vescovo.

## Le circostanze dell'incontro

Soffermiamoci anzitutto sulle circostanze dell'incontro di Betania: sono importanti e contengono indicazioni belle e preziose anche per noi.

## Un villaggio

Il villaggio è quello di Betania. “Betania” significa casa dei poveri, casa di povertà o di afflizione. Effettivamente Betania è il nome antico di un piccolo e povero villaggio situato sui fianchi orientali del monte degli Olivi; dunque un povero villaggio. E tuttavia Gesù entra in questo villaggio e si ferma al suo interno. “Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e dei

## Una casa

Gesù viene accolto in una casa di Betania e lì fa ascoltare la sua parola.

Egli ha annunciato il Vangelo in molti modi e in molti luoghi: lungo la strada, in riva al mare, su di un monte, nella sinagoga... ma assai frequentemente l'ha annunciato dentro ad una casa, come avviene in questa circostanza.

La casa dice la quotidianità e la normalità della vita delle nostre famiglie. Dice anche gli affetti che caratterizzano le relazioni della vita familiare. Gesù desidera entrare nell'ordinarietà e nella quotidianità della nostra vita e dei nostri affetti personali e familiari per conformarli progressivamente ai suoi sentimenti e per dare alle nostre relazioni di ogni giorno (personali, familiari e comunitarie) la forma autenticamente evangelica. Ma, contemporaneamente, ci fa capire che la forma evangelica delle nostre relazioni quotidiane non è qualcosa che cade misteriosamente dal cielo, ma attinge abbondantemente da quella fondamentale esperienza umana (o, meglio, creaturale) che è l'esperienza familiare. "L'esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta" (I cantieri di Betania, p. 9).

Le circostanze e le modalità dell'incontro di Gesù con Marta e Maria, e cioè il villaggio e la casa, possono costituire un messaggio anche per noi?

Certamente. Anzitutto nel senso di sapere anche noi incontrare ed ascoltare (con simpatia e attenzione) le attese e le speranze dei tanti "villaggi" che attraversiamo nella nostra vita: "Innanzitutto il vasto mondo delle povertà (...) e poi gli ambienti della cultura (...), delle religioni e delle fedi, delle arti e dello sport, dell'economia e finanza, del lavoro, dell'imprenditoria e delle professioni, dell'impegno politico e sociale, delle istituzioni civili e militari, del volontariato e del Terzo settore" (I cantieri di Betania, p. 7).

Anche questi villaggi sono abitati dalla grazia della presenza del Signore: una presenza che, se "ospitata", trasforma la quotidianità, cambia i ritmi e gli schemi abituali, ripensando modi e tempi per fare spazio alla novità di chi si incontra. In secondo luogo nel senso di riconoscere che la vita delle nostre comunità (parrocchiali e anche diocesane), plasmata dall'incontro con Gesù, è chiamata ad assumere sempre più il modello familiare connotato dalla cura delle relazioni verso tutti i componenti della comunità, da una fraternità

accogliente e ospitale, da quella "scioltezza" e immediatezza di rapporti che differenzia la famiglia da un'azienda.

In terzo luogo nel senso di ricordare che nessuno di noi si è scelto la "famiglia" dove nascere e il "villaggio" dove crescere. Tutto questo ci è stato "dato" e noi siamo chiamati a scoprire che proprio questa strada, questo tempo, questa casa e questa comunità "dove Dio ci ha messo, sono il luogo della nostra santità" (M. Debel).

## Marta e Maria, due modelli di ospitalità: diversi, complementari, ma con priorità differenti.

Cosa avviene nella casa di Betania?

Anzitutto si fa presente Gesù e dona la sua parola.

È lui che ha l'iniziativa. E tuttavia l'iniziativa di Gesù si sottopone all'iniziativa di Marta e Maria: chiede di essere ospitato.

Gesù non forza mai il cuore delle persone, ma sempre si offre con rispetto e discrezione, facendo appello alla libertà di ogni persona: "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap. 3,20).

Qui è in gioco dunque l'ospitalità, l'accoglienza. Ma quale ospitalità? Quale accoglienza?

Marta e Maria ci offrono due diversi modelli di ospitalità e di accoglienza.

L'ospitalità di Marta è concreta, generosa, operativa: "Marta era tutta presa dai molti servizi".

Quella di Maria è umile, quasi passiva, fatta di pura accoglienza e di ascolto: "Seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola".

Secondo Marta, è Maria che sbaglia e ha quindi bisogno di essere "scossa" da parte di Gesù ("Dille dunque che mi aiuti!").

Secondo Gesù invece Maria "ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta".

Qual è questa “parte migliore”?

Indubbiamente è l'ascolto della parola del Maestro. Ma potremmo legittimamente allargare il senso dicendo che è anche l'ascolto della parola e della vita di tutte le persone che chiedono ospitalità e accoglienza, come in quella circostanza stava facendo Gesù.

Va doverosamente osservato che Gesù non dice che quella che ha scelto Maria è la parte “unica”. Egli cioè non rimprovera affatto Marta per il suo servizio e non dice che non sia necessario servire. Tutt'altro!

Mette solo in risalto che per offrire veramente un'ospitalità evangelica e un servizio autentico è necessario assumere l'atteggiamento dell'ascolto degli altri e, specialmente, dell'ascolto del Maestro.

Mancasse questo atteggiamento succedrebbero inevitabilmente almeno due cose: anzitutto il rischio di “impadronirsi” dell'ospite, offrendogli un'accoglienza pensata a prescindere da lui e dalle sue effettive esigenze. Tutti, credo, abbiamo sperimentato delle forme di ospitalità che ci rendono “prigionieri” del modo di fare di chi ci ospita. È il rischio dell'efficientismo attivistico che rischia di non essere sufficientemente at-

tento alla singolarità di ogni persona.

Ma, più facilmente, avverrebbe che, prima o poi, anche noi finiremmo con lo sbottare di Marta: “*Tutto a me tocca fare!*”. Oppure: “*Sempre a me tocca!*”. Come sappiamo bene, sono due frasi che spesso ci vengono in bocca e che indicano che il nostro servizio ha avuto una mutazione: da dono gratuito è diventato semplice prestazione d'opera, generando nel nostro cuore attese di compenso (almeno psicologico e morale) o risentimenti verso la disattenzione o l'apparente indifferenza degli altri.

In altre parole, il fare, il servizio, la concretezza non sono un male: diventano tuttavia pericolosi quando si trasformano in ansia e agitazione; e questo accade quando si perde di vista il significato ultimo di quello che si sta facendo, quando si sostituisce il fare all'ascolto e all'essenziale (“*la parte migliore*” o, per stare al testo originale, “*la parte buona*”).

Il cristiano non contrappone azione e contemplazione. Nello stesso tempo Gesù, elogiando Maria che si è scelta “*la parte buona*”, indica chiaramente qual è il primato del discepolo, qual è la condizione per non svuotare o vanificare il fare.

L'ascolto e la contemplazione ci sono suggeriti come filtro essenziale per leggere e riconoscere il Signore nella realtà. Perché la realtà non sia svuotata di senso e oscurata di pessimismo e manchi di quel contenuto essenziale che è l'incontro con il Signore attraverso le persone e le vicende del quotidiano.

Se ci pensiamo, siamo tutti esposti al rischio di efficientismo, che non solo rischia di intrufolarsi nelle nostre logiche quotidiane, ma pure di colpire le comunità cristiane, i gruppi e le associazioni. Proprio per questo il richiamo di Gesù è assai pertinente e attuale.

Nella vita cristiana “Marta” e “Maria” devono dunque stare insieme: anche se in tensione, devono trovare un fecondo equilibrio evangelico.

Lo stile del discepolo, ma anche quello di una comunità cristiana non può perdersi né in spiri-



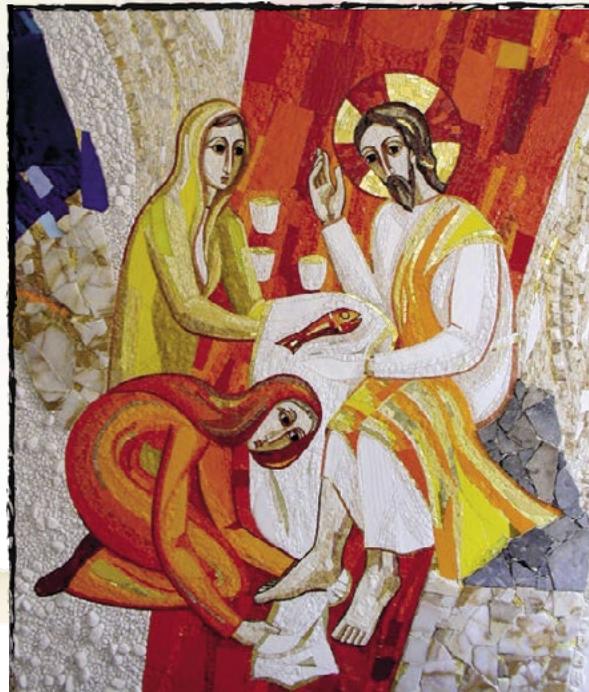
## Attraverso città e villaggi...

tualismi vaghi e inconcludenti, né in ansiose e spolmonanti frenesie pastorali.

Nella casa e nella comunità ci sarà sempre bisogno di Marta e non si potrà fare a meno di Maria! Marta e Maria pur con sensibilità diverse, sono due aspetti della medesima cura dell'accoglienza.

Questa ricerca dell'unità di vita è continua. Per entrambe le sorelle (cioè per ciascuno di noi e delle nostre comunità, perché in ambedue possiamo riconoscerci) c'è un cammino da compiere: Marta verso l'ascolto, Maria verso il servizio.

Ed è un cammino da compiere insieme, guidati dall'unico Maestro e sostenuti dall'unico Spirito.



### PREGHIERA

Signore Gesù, nostro unico e vero Maestro,  
insegnaci a camminare sulle strade e nei villaggi  
dove abitano i fratelli e le sorelle  
con i quali condividiamo il pellegrinaggio di questa nostra esistenza.  
Fa' che anche noi, come hai fatto tu,  
non ci sottraiamo all'ascolto, al dialogo e alla prossimità,  
ma, con rispetto e simpatia, cogliamo le attese  
e i desideri presenti nei loro cuori  
e diventiamo capaci di offrire, con umiltà e coraggio,  
le ragioni della nostra speranza.

Aiutaci a far crescere sempre più nelle nostre comunità cristiane  
quel volto bello di famiglia in cui tutti si sentano accolti e partecipi  
e ognuno possa dare il meglio di sé per il bene di tutti.

Signore e Maestro, aiutaci a custodire il "primato"  
di ciò che dà senso e significato al nostro fare quotidiano:  
ed è il mistero della tua Persona,  
nella relazione intima e profonda con te  
e con la tua Parola, che è spirito e vita.  
Aiutaci a cercarti e a non stancarci di bussare al tuo Cuore.  
Così troveremo Te, Signore, l'Unico necessario!  
Amen.

2.

## In Ascolto dell'Arte: ascolto di un immagine



Descrizione e lettura dell'immagine di Jan Vermeer, Cristo in casa di Marta e Maria





## In ascolto ...di chi? I destinatari

Richiamando la lettera pastorale, la proposta per i prossimi mesi è quella di suscitare nelle nostre comunità il desiderio di mettersi in ascolto e dialogo soprattutto con quelle persone che ci guardano con un po' di distanza, con curiosità, con interesse e a volte con tante domande. L'invito, fatto in modo speciale ai nuovi consigli pastorali, è quello di creare, prima di tutto, spazi di ascolto e di narrazione entrando in contatto e in relazione con realtà, enti, associazioni, istituzioni e persone che normalmente non ascoltiamo e con le quali, però, interagiamo in molti modi: con questi destinatari cerchiamo di trovare il tempo per fermarci e ascoltarci reciprocamente.

Sarebbe davvero bello pensare e organizzare incontri "sinodali" che intercettino destinatari come:

- Istituzioni politiche e amministrative locali
- Associazioni culturali
- Associazioni sportive
- Istituti scolastici locali
- Situazioni di fragilità e povertà
- Etc...

Per alcuni di questi incontri il sussidio offre strumenti e suggerimenti che possono essere utilizzati così come stanno, oppure modificati e adattati. Per tutti gli altri possibili incontri si lascia spazio alla fantasia e alla creatività pastorale delle singole comunità o Unità Pastorali.

Questo sussidio e gli schemi che vi trovate suggeriti, non esclude per niente il nascere spontaneo di "gruppi sinodali": gruppi di persone che stimolate dal Documento della CEI, "I Cantieri di Betania", si incontrino per narrare e ascoltare.

La lettera pastorale, con "I Cantieri di Betania", può dare vita a gruppi sinodali con diverse forme e caratteristiche:

- gruppi diocesani: in questo caso saranno i diversi uffici diocesani di pastorale a interagire con chi di dovere per organizzare la proposta;
- gruppi sul territorio: formati da persone che vivono esperienze di comunione a livelli non sovrapponibili con la parrocchia e le Unità Pastorali (associazioni e movimenti non presenti nelle parrocchie, gruppi foraniali, istituti di vita consacrata, gruppi etnici, etc);
- gruppi parrocchiali: sono gruppi di persone che normalmente frequentano la comunità cristiana. Possiamo concentrare l'attenzione in modo particolare sulle famiglie e sui giovani. Nel sussidio troviamo alcuni strumenti e suggerimenti in questo senso.
- gruppi ministeriali: vivono l'esperienza di un servizio nella comunità (consiglio pastorale, consiglio per gli affari economici, educatori o animatori di gruppi giovani, ministri straordinari della comunione,



chierichetti/ministranti, lettori, cantori, gruppi liturgici, gruppi Caritas / missioni, etc.);

- gruppi tematici o di settore: vivono e si riconoscono nella comunità per una particolare condizione o per un particolare carisma (anziani, giovani, famiglie, gruppi di associazioni e movimenti ecclesiali presenti nella parrocchia, centri di ascolto della Parola, gruppi di preghiera, ...);
- gruppi temporanei: realtà di persone che si avvicinano alla parrocchia o alla comunità per diversi motivi e che vivono forme, anche temporanee, di partecipazione (genitori di bambini nel percorso dell'iniziazione cristiana, fidanzati in formazione, etc.);
- gruppi spontanei: gruppi di persone che decidono di riunirsi nelle proprie case o nei locali della comunità per vivere un ascolto sinodale che coinvolga il maggior numero di membri del Popolo di Dio.

La formazione di un gruppo sinodale è un'esperienza di Chiesa e ha come obiettivo la crescita della comunità ecclesiale: si tratta di un'occasione per sperimentare forme di partecipazione e di comunione ecclesiale improntate ad uno stile di sinodalità. È bene quindi che ogni gruppo, anche quello che si forma spontaneamente, sia in comunione con la propria comunità o associazione/movimento di riferimento, segnalando la propria adesione all'iniziativa.

L'ascolto è un'esperienza da vivere in quelli che vengono chiamati *gruppi sinodali*. Si suggerisce che i gruppi sinodali siano di piccole dimensioni (6/8 persone al massimo) per permettere lo scambio e la riflessione attraverso il contributo personale di ogni partecipante. Quindi, dove si radunino molte persone insieme, si divida il gruppo più ampio in piccoli gruppi: i gruppi sinodali, infatti, sono luoghi in cui ciascuno può ascoltare ed essere ascoltato in un clima di fraternità, in cui è importante non solo la qualità della riflessione che si sviluppa, ma anche l'intensità dell'esperienza di comunione che si realizza.





## In Ascolto ...con metodo

Per ascoltare bene ciò che gli altri hanno da raccontare e narrare è importante avere e seguire un metodo, applicandolo secondo le situazioni e i contesti diversi.

Si tratta del metodo che il cammino sinodale italiano ha sperimentato lo scorso anno e che ha portato i suoi frutti: la *conversazione spirituale*.

I partecipanti formano piccoli gruppi di 6-8 persone: ogni gruppo ha bisogno del servizio di un facilitatore (moderatore) che ha il compito di prendersi cura delle persone coinvolte e garantire lo sviluppo del metodo di lavoro perché ogni persona del gruppo possa vivere un'esperienza intensa e piacevole.

I passaggi di questo metodo, in generale sono:

- un tempo di preghiera iniziale, se possibile, per mettere nelle mani di Dio l'esperienza che si sta per vivere con un brano biblico, e con la preghiera suggerita dal Vescovo o altra preghiera.
- Primo momento: la consegna. Condivisione da parte di ciascuno, attraverso una narrazione personale, a partire da alcune domande: le domande possono essere quelle suggerite dal testo della CEI (I cantieri di Betania), oppure altre domande che si trovano sulle schede indicate dal sussidio pastorale.
- Secondo giro: la risonanza. Ogni partecipante racconta la cosa che sente più importante da ciò che è emerso dalla narrazione degli altri.
- Terzo giro: la sintesi. Dialogo aperto su quanto è emerso nel secondo giro e ampliando il confronto nel dialogo. È un tempo di sintesi per cogliere insieme quello che lo Spirito sta dicendo alla Chiesa.
- Il facilitatore condivide quanto ha sintetizzato e chiede l'approvazione di tutti.
- La restituzione alla Diocesi attraverso la modalità segnalata in fondo al sussidio

Al link e al QR seguenti si trovano i passaggi importanti per un incontro di un gruppo sinodale, descritti in modo più dettagliato, insieme ad alcuni suggerimenti per la conduzione dell'incontro da parte di un facilitatore.

Naturalmente, tutto quello che viene detto per applicare questo metodo, va adattato nei contesti più diversi, soprattutto quando ci si incontra con realtà o enti che non sono strettamente ecclesiali. La struttura però della proposta rimane valida, e anche molti dei suggerimenti che troverete nel sito.

*“Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori”. (EG 171)*



[www.diocesivittorioveneto.it/s22conv](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22conv)

## 5.

## In Ascolto dentro i Cantieri

Si trovano di seguito solo alcuni suggerimenti e possibilità per generare spazi di ascolto e narrazione, in relazione ai diversi Cantieri.

### a. In Ascolto sulla strada del villaggio

Ci sono alcune domande di fondo relative a questo cantiere: a queste domande è sempre bene fare riferimento, adattandole e declinandole per ogni circostanza.

Si consiglia di utilizzare queste domande anche nel caso di gruppi spontanei e che non rientrano nelle proposte offerte dal sussidio.

**Domanda di fondo:** *come il nostro "camminare insieme" può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?*

Altre domande:

- *Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?*
- *Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'"ecclesialese"?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?*
- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*
- .....

### In Ascolto ...della Scuola

#### Destinatari

I destinatari di questo ascolto sono tutti coloro che abitano il mondo della scuola, in modo particolare gli studenti e i docenti.

#### Protagonisti: chi prende l'iniziativa?

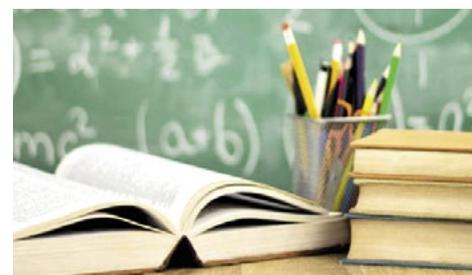
- Gli insegnanti di religione.
- Un docente di qualsiasi materia che si senta parte attiva della comunità cristiana.
- La parrocchia.

#### Caratteristiche della proposta

Gli insegnanti di religione stanno elaborando alcuni laboratori su temi evidenziati nei cantieri da proporre ai ragazzi e giovani che accompagnano.

Un docente di qualsiasi materia, e che si senta parte attiva della comunità cristiana, può cercare di fare la proposta di un piccolo gruppo sinodale con i colleghi docenti nella stessa scuola.

La parrocchia, attraverso la persona che ritiene più opportuna, cerca il contatto con l'istituto scolastico locale per proporre al dirigente e ai docenti un ascolto reciproco su uno dei temi dei cantieri che siano condivisibili nella ricerca del bene dei ragazzi, dei giovani e del mondo dell'educazione.



## In Ascolto ...dell'Arte

### Destinatari

- Catechisti, Animatori di gruppi, Giovani, Adulti, Associazioni culturali, famiglie.

### Protagonisti

L'iniziativa può essere presa da chiunque nella comunità abbia una particolare sensibilità al mondo dell'arte in generale e sulle possibilità che l'arte offre dal punto di vista comunicativo. Si tratta di un'occasione per avvicinare e interagire con eventuali Associazioni culturali presenti e operative sul territorio, e con operatori del turismo come guide turistiche, agenzie turistiche e simili.

Potrebbero essere coinvolti artisti locali residenti in una parrocchia o Unità Pastorale.

In questo caso sarebbe interessante il contributo di giovani studenti di Liceo Artistico, giovani universitari che frequentano facoltà legate all'arte.

Si possono interpellare l'Ufficio Diocesano di Arte sacra, la sezione per la musica sacra dell'Ufficio Liturgico, l'Istituto Beato Toniolo – Le vie dei Santi

### Caratteristiche della proposta

L'obiettivo di questo ascolto è quello di creare spazi di ascolto e narrazione a partire da un'opera d'arte, sia essa musicale, scultorea, dipinta o altro.

Nello specifico si propone di trovare un tempo e uno spazio aperto a tutti, per mettere diverse persone in ascolto di ciò che un'opera d'arte racconta e, da quello che emerge, dare tempo per una risonanza sul posto in merito a ciò che si è ascoltato, sempre in piccoli gruppi. Non è solo un momento di approfondimento e di cono-

scenza, ma anche di condivisione e di reciproco ascolto.



Si suggerisce, ove possibile, di partire da un'opera d'arte presente in una delle chiese di un territorio, o dalla valorizzazione di artisti locali, noti o in erba.

Nella scheda allegata si trova un esempio di come partire dalla lettura di un'opera per arrivare a generare un tempo di risonanza e di confronto.



[www.diocesivittorioveneto.it/s22ar](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22ar)

## In Ascolto ...della società'

### Destinatari

La proposta si pone come obiettivo quello di coinvolgere nell'ascolto persone e gruppi di diversi ambiti della società:

- ambito politico, amministrativo, civile: sindaci del territorio, giunte e/o consigli comunali, gruppi politici, associazioni di volontariato;
- ambito economico e lavorativo: imprenditori, lavoratori delle varie categorie, associazioni di categoria, sindacati, banche;
- ambito dell'assistenza sanitaria e sociale: assistenti sociali, medici, ULSS, case di riposo, badanti;
- ambito culturale: centri culturali (anche di altre religioni), immigrati di culture diverse;
- ambito della povertà: situazioni di emarginazione sociale;
- altri ambiti...



### **Protagonisti**

L'iniziativa può essere presa dai membri dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali o dall'Equipe di Unità Pastorale.

Possono essere coinvolti gli operatori pastorali che si relazionano con diversi degli ambiti sopra indicati.

Anche un membro della comunità cristiana e che sia attivo nelle dinamiche della società civile può fare il primo passo per un'esperienza di confronto e di dialogo.

### **Caratteristiche della proposta**

L'obiettivo di questa proposta è quello di favorire l'ascolto delle realtà, specialmente di alcuni ambiti della società, ponendo le premesse per un lavoro di discernimento sul "volto di Chiesa" che immaginiamo più rispondente ai bisogni del presente e per attuare un'esperienza di "Chiesa in uscita".

Appare evidente che difficilmente potranno essere ascoltati tutti gli ambiti esposti sopra: occorre perciò fare un discernimento per cogliere quali potrebbero essere gli interlocutori più significativi da intercettare, alla luce delle peculiarità, bisogni, emergenze del proprio territorio. Nella scheda allegato sono esposti con accuratezza i passaggi che sono necessari per poter mettere in atto gruppi di ascolto sinodale con i destinatari indicati.



[www.diocesivittorioveneto.it/s22sin](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22sin)

## **In Ascolto ...dello Sport**

### **Destinatari**

- Le numerose associazioni sportive presenti sul nostro territorio
- I ragazzi e i giovani che praticano lo sport in associazioni locali
- Allenatori, collaboratori e volontari del mondo dello sport



### **Protagonisti**

L'iniziativa per creare questo spazio di ascolto può essere del CPP o dell'Equipe di UP, entrando in contatto con presidenti di associazioni sportive presenti nel territorio.

La stessa associazione sportiva può proporsi al parroco locale o a membri della comunità per intraprendere questo dialogo e collaborazione.

### **Caratteristiche della proposta**

L'obiettivo è quello di creare spazi di ascolto tra comunità cristiana e persone coinvolte nella dimensione educativa del mondo dello sport: lo sport è educativo per eccellenza.

L'interazione tra Chiesa e associazioni sportive può avvenire sul terreno comune dell'educazione ai valori per ogni ragazzo e giovane che lo sport educa.

La proposta offre una traccia che possa far interagire la parrocchia con l'associazione sportiva perché si realizzi una riflessione comune su ciò che è importante per i ragazzi e i giovani.

La proposta parte da episodi e testimonianze belle di umanità vissute nello sport, di un umanesimo che appare evidente in gesti, azioni e iniziative che rendono ancora più bella l'attività sportiva: queste esperienze di vita buona sono il punto di partenza per dare a ragazzi e adulti la possibilità di confrontarsi e di condividere ciò che ritengono essenziale per il bene di tutti.



[www.diocesivittorioveneto.it/s22sp](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22sp)

## b. In Ascolto con l'ospitalità della casa

Ci sono alcune domande di fondo relative a questo cantiere: a queste domande è sempre bene fare riferimento, adattandole e declinandole per ogni circostanza.

Si consiglia di fare riferimento a queste domande anche nel caso di gruppi spontanei e che non rientrano nelle proposte seguenti.

**Domanda di fondo:** come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo vòlti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*
- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani*



e famiglie?

- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*
- .....

fronto sul tema; un contest (gara) nel quale coinvolgere i ragazzi, utilizzando gli Instagram Reels; si prevede anche una fase di riflessione per gli educatori con un feed-back condiviso anche con gli Uffici Diocesani di Pastorale che stanno lavorando insieme su questa fascia di età.



## In ascolto dei ragazzi

[www.diocesivittorioveneto.it/s22rag](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22rag)

### Destinatari

- Tutti coloro che accompagnano i pre-adolescenti
- Famiglie, catechisti, operatori pastorali, educatori in genere

### Protagonisti

L'iniziativa può essere presa da un educatore appartenente alle comunità cristiane.

Sarà importante coinvolgere soprattutto i ragazzi stessi, i pre-adolescenti, per farli sentire in modo speciale attori principali di questo spazio e tempo di ascolto.

Si consiglia anche di coinvolgere dove possibile le famiglie dei ragazzi.

### Caratteristiche della proposta

L'obiettivo della proposta è quello di aiutare chi accompagna i pre-adolescenti a raccontarsi e ascoltarsi reciprocamente sul tema della cura delle relazioni: far riflettere e lavorare sulle relazioni sia i ragazzi sia gli educatori.

La proposta prevede un lancio del con-



## In Ascolto di God Vibes

### Destinatari

- Giovani tra i 15 e i 18 anni

### Protagonisti

Il profilo di Instagram dal titolo "God Vibes" è curato da un'equipe di giovani professionisti del settore che periodicamente curano, aggiornano e rendono vivo il profilo.

I protagonisti sono gli stessi giovani che interagiscono con il profilo come sanno fare i giovani di questa età.

Protagonisti sono tutti coloro che fanno conoscere ai giovani questa possibilità di interazione con la comunità cristiana attraverso questo semplice e attuale strumento.

### Caratteristiche della proposta

La proposta in questo caso è già pronta: si tratta di farla conoscere ai giovani.

Nel profilo Instagram il giovane può trovare diverse possibilità per entrare in ascolto singolarmente o con altri di alcuni temi che vengono declinati attraverso le storie in evidenza, feed, reels, video, post raggruppati a temi, post sui vangeli, etc

Il profilo permette di interagire in una sorta di community dove si pongono domande, si cercano e si trovano anche risposte. In questo scambio certamente arrivano anche alle comunità cristiane indicazioni, suggerimenti e provocazioni dal mondo dei giovani.



## c. In Ascolto delle diaconie per la formazione spirituale

Ci sono alcune domande di fondo relative a questo cantiere: a queste domande è sempre bene fare riferimento, adattandole e declinandole per ogni circostanza.

Si consiglia di fare riferimento a queste domande anche nel caso di gruppi spontanei e che non rientrano nelle proposte seguenti.

**Domanda di fondo:** come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale ("la parte migliore") del nostro servizio?

*Altre domande:*

- Come possiamo evitare la tentazione dell'efficienzismo affannato o "martialismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?
- Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?
- Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?
- Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singoli e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?
- Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?
- .....

## In Ascolto ...dei Ministri della Comunione

### Destinatari

- I ministri straordinari della comunione presenti nelle nostre comunità

### Protagonisti

L'iniziativa può essere presa dagli stessi ministri della comunione, coinvolgendo anche il parroco ove possibile, ed eventualmente altri membri della comunità che si occupano dell'accompagnamento di persone inferme e malate.

Si potrebbero coinvolgere anche le famiglie delle persone inferme e malate che i ministri visitano periodicamente.

### Caratteristiche della proposta

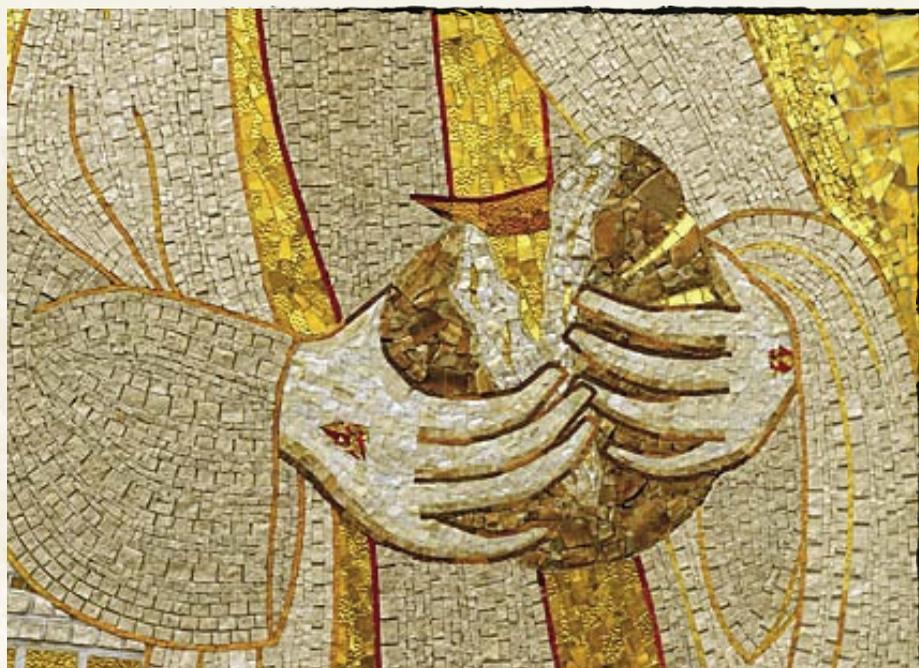
L'obiettivo è quello di provocare un ascolto reciproco tra ministri della comunione sul loro servizio così delicato e importante: generare uno spazio perché i ministri si ascoltino nel vissuto del loro servizio.

La traccia che viene offerta contiene una rilettura di un'opera d'arte che stimoli a raccontare e condividere, con opportune domande, la loro esperienza di ministri della comunione e del loro avvicinare persone che vivono molte difficoltà e in alcuni casi isolamento e lontananza delle persone.

Il racconto del vissuto del loro servizio ha come finalità quella di rimotivare a partire dal Vangelo un servizio che viene svolto con cura e costanza. La proposta prevede anche la possibilità di raccogliere i racconti e le storie anche delle persone che vengono visitate dai ministri, ove questo sia possibile e praticabile, attraverso delle semplici domande da proporre a chi viene visitato.



[www.diocesivittorioveneto.it/s22min](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22min)



## In ascolto della 'parte migliore'

### Destinatari

- Tutti coloro che stanno spazi e tempi per ascoltare la parola di Dio meditando le Scritture attraverso la vita

### Protagonisti

Ci sono molte persone che periodicamente, con ritmi diversi, in luoghi diversi, reali o virtuali, trovano il tempo per mettersi in ascolto della Parola di Dio, singolarmente o comunitariamente. I protagonisti di questo ascolto possono dunque essere davvero tutti: i diversi gruppi delle nostre comunità, gruppi di ascolto della Parola già esistenti, persone che desiderano coinvolgere altri in questo ascolto della Vita attraverso le Scritture.

### Caratteristiche della proposta

Vengono riportate nella scheda allegata alcune delle iniziative che sono presenti nella nostra Diocesi per assumere sempre di più la postura di Maria, seduta ai piedi di Gesù per ascoltare la sua Parola.

Sono esperienze vissute da singoli o in gruppo, realizzate in parrocchia o in altri enti e istituzioni diocesane o interdiocesane: alcune chiedono semplicemente di aderire e partecipare, altre sono riportate a mo' di esempio perché possa nascere qualcosa di simile anche in altre comunità.



[www.diocesivittorioveneto.it/s22pdd](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22pdd)



## d. In Ascolto della comunicazione e del linguaggio: il 'quarto cantiere'

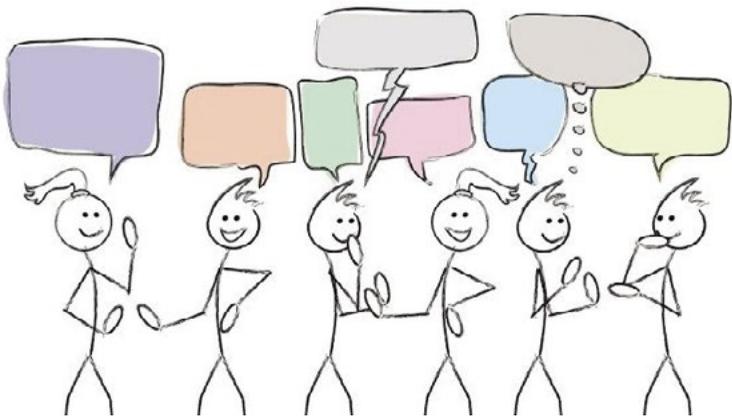
### Destinatari

- Le comunità parrocchiali e/o le Unità Pastorali
- Gli operatori del settore multimediale: realizzatori di foglietti parrocchiali, siti internet, giornalini di comunità, profili social delle parrocchie
- CPP e CUP

### Protagonisti

L'iniziativa è proposta da una équipe formata di diversi membri degli Uffici Diocesani di Pastorale. Si prevede il coinvolgimento delle realtà locali di parrocchie e unità pastorali, in modo particolare i CPP.

Si potrebbero coinvolgere i giovani e adulti che sono formati professionalmente nel campo dei Media e della Comunicazione in genere, come anche giornalisti e operatori dell'informazione presenti sul territorio di una Unità Pastorale.



### Caratteristiche della proposta

Si tratta di affrontare la questione della comunicazione in modo concreto offrendo alle comunità cristiane la possibilità di crescere e maturare nella qualità ed efficacia della comunicazione e nell'uso del linguaggio al servizio del Vangelo. In questo senso, verrà proposta alle Unità Pastorali la possibilità di realizzare "in loco" un laboratorio, proprio sul tema della comunicazione, pensato in tre incontri.

Anche in questo caso, l'esperienza avrà soprattutto le caratteristiche dell'ascolto e della narrazione di esperienze che possano arricchire reciprocamente e da cui partire per fare discernimento sullo stile comunicativo delle nostre comunità cristiane.

La richiesta del Laboratorio va inviata alla mail [segreteria@diocesivittorioveneto.it](mailto:segreteria@diocesivittorioveneto.it).

Nella scheda allegata si trova qualche informazione ulteriore sulla struttura e sui temi del laboratorio.



[www.diocesivittorioveneto.it/s22lab](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22lab)

## e. In Ascolto... del Popolo di Dio

### Destinatari

- Tutti coloro che desiderano insieme ad altri costituire un gruppo sinodale

### Protagonisti

L'iniziativa può essere presa da chiunque desideri fare discernimento sui temi evidenziati nei "Cantieri di Betania" per condividere con la Chiesa locale alcuni pensieri, desideri, speranze sul presente e sul futuro della chiesa che è in Vittorio Veneto.

Per aderire a questo gruppo non servono particolari competenze o requisiti, se non il desiderio di mettersi in atteggiamento di narrazione e ascolto per dare il proprio contributo al cammino della nostra Diocesi.

Sarebbe bene avvisare il parroco della presenza di questo gruppo sinodale.

### Caratteristiche della proposta

Le indicazioni di metodo e di struttura dell'incontro si trovano descritte al capitolo 4 di questo sussidio e agli allegati a questo punto.

Il gruppo sinodale decide dove ritrovarsi, in quale luogo e orario: potrebbe partire dall'ascolto della Lectio sul Vangelo di Marta e Maria.

A seguire l'ascolto di ciascuno sulle domande evidenziate nei "Cantieri di Betania" e qui sotto riportate.

Non è necessario rispondere a tutte le domande: meglio scegliere un cantiere (ed eventualmente gli altri



cantieri in altri incontri) e individuare al massimo tre domande per cantiere.

Le domande che seguono sono solo uno strumento da utilizzare o meno: si possono anche aggiungere ed elaborare altre domande.

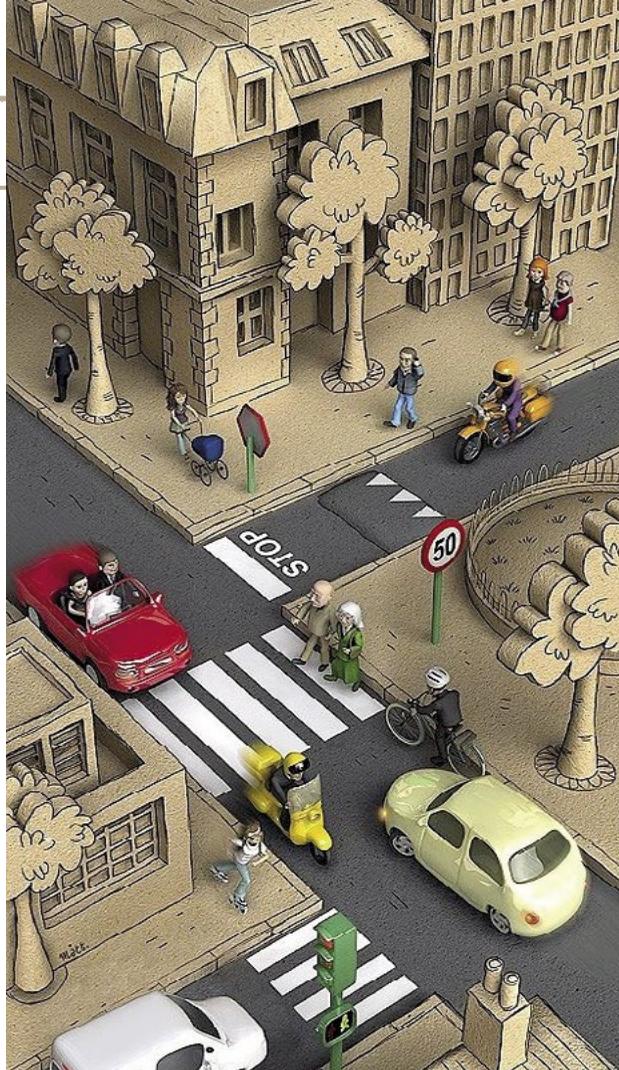
Le domande possono essere il punto di partenza per un gruppo sinodale costituito anche da un CPP, o un CUP, o una Equipe di Unità Pastorale, o da qualsiasi altro gruppo presente in una comunità cristiana.

## 1. Cantiere della strada e del villaggio

**Domanda di fondo:** come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

Altre domande:

- *Quest'anno verso quali ambienti vitali possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?*
- *Quali differenze e minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane? Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?*
- *Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'“ecclesialese”?*
- *Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere impara-*



rato qualcosa?

- *Come possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?*

•.....

## 2. Il cantiere dell'ospitalità e della casa

**Domanda di fondo:** come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?

Altre domande:

- *Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?*
- *Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi “a casa” nella Chiesa?*
- *Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, acco-*



glienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie?

- *Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?*
- *Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?*
- *Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?*
- .....

### 3. Cantiere della casa e dell'ospitalità

**Domanda di fondo:** *come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale ("la parte migliore") del nostro servizio?*

*Altre domande:*

- *Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o "mortalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?*
- *Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?*
- *Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?*
- *Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singoli e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?*
- *Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?*
- .....

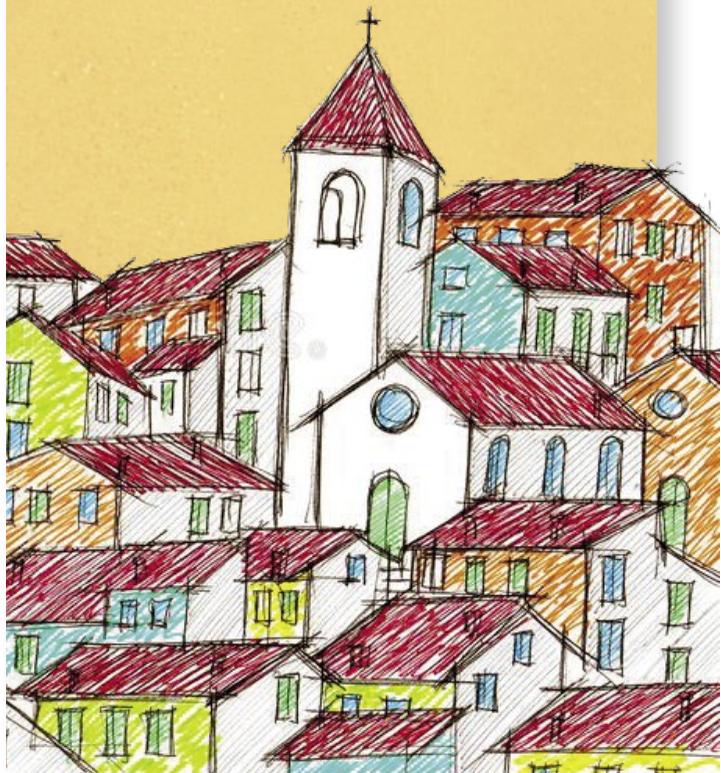
### 4. Modalità di Restituzione

Al termine del lavoro di ogni gruppo sinodale di qualsiasi genere possiamo restituire alla Chiesa diocesana ciò che abbiamo vissuto e sperimentato.

Possibilmente entro il 31 marzo inviamo alla mail [segreteria@diocesivittorioveneto.it](mailto:segreteria@diocesivittorioveneto.it) ciò che desideriamo condividere con tutta la Diocesi rispetto all'ascolto vissuto nei gruppetti sinodali, in qualsiasi forma ci sembra opportuna: un documento scritto, un'immagine o altro modo di esprimere il risultato del discernimento (elaborati, manufatti, opere di vario genere, etc)

La sintesi e la restituzione, per poter essere maggiormente efficace, devono rispondere a questa domanda:

**Cosa ci sembra davvero importante dire e suggerire alla Chiesa diocesana per poter continuare a camminare insieme?**



# Calendario Pastorale

## Settembre

- 16 Momento diocesano di ringraziamento per la Beatificazione di Giovanni Paolo I - apertura anno pastorale
- 17 Spettacolo "Il Respiro della Terra" - Oratorio San Giacomo di veglia - Mese del Creato
- 22-25 Congresso Eucaristico Nazionale - Matera - Partecipa una delegazione
- 22 La guerra in Ucraina e la sua mobilità umana - Ufficio Migranti
- 24 Convegno Diocesano Vita consacrata - San Vendemiano - su Charles de Foucauld al mattino  
"Dalle piaghe ecologiche alla fraternità universale" con Giuliana Martirani - mese del creato - Mansuè
- 25 Giornata del Creato - Mansuè Teramica - giornata con preghiera, laboratori, etc  
Dedicazione della Chiesa Cattedrale: presiede Mons. Antoniazzi  
Giornata mondiale delle migrazioni

## Ottobre

- Dal 29 settembre al 2 ottobre  
Festival della Missione - "Vivere perDONO" - Milano. Partecipa una delegazione
- 5 Veglia diocesana Catechisti - Vittorio Veneto
- 7 Premio Toniolo - Pieve di Soligo
- 13 Centro Culturale Humanitas - Auditorium Toniolo - incontro su Giovanni Paolo I
- 21 Veglia Missionaria Diocesana
- 23-28 Esercizi Spirituali su Charles De Foucauld

## Novembre

- 5 Auditorium Toniolo - Conegliano - apertura mostra fotografica Carlo Acutis
- 13 Giornata mondiale dei poveri
- 15 Incontro con equipe percorsi preparazione al matrimoni
- 18 Scuola di preghiera in seminario
- 19 Vittorio Veneto - apertura mostra fotografica su Giovanni Paolo I
- 20 Giornata mondiale della Gioventù e giornata del Seminario Diocesano
- 26 Catechesi sull'Avvento
- 27 Prima domenica di Avvento  
Incontro ministri della Comunione con vesperi  
Venite in disparte

## Dicembre

- 7 Veglia diocesana Azione Cattolica
- 16 Scuola di preghiera
- 17-18 Venite in disparte

## Gennaio

- 15 Venite in disparte
- 16 Lunedì - San Tiziano
- 22 Messa con i cori  
Domenica della Parola
- 18-25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- 20 Scuola di preghiera
- 24 San Francesco di Sales - patrono seminario
- 28 Incontro formativo per gruppi corali - Vittorio Veneto
- 29 Incontro unitario ministri della Comunione e Caritas



# Calendario Pastorale

## Febbraio

- 2 Giornata della vita consacrata
- 4 Veglia diocesana di preghiera per la vita
- 4-5 Venite in disparte
- 13 Settimana sociale
- 15 Settimana sociale
- 17 Settimana sociale
- 22 Mercoledì delle Ceneri
- 24 scuola di preghiera  
Veglia diocesana per i fidanzati
- 26 I domenica di quaresima - Incontro ministri della Comunione con vespri

## Marzo

- 4 Catechesi sulla Quaresima
- 9-12 Venite in disparte
- 24 Veglia Diocesana Missionari martiri

## Aprile

- 9 Pasqua
- 16 Venite in disparte
- 21 Scuola di preghiera
- 22 Festa diocesana dei chierichetti
- 30 Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

## Maggio

- 7 Festa Unitaria dell'Azione Cattolica
- 13-14 Venite in disparte
- 19 Scuola di preghiera
- 27 Veglia di Pentecoste
- 28 Pentecoste

## Giugno

- 4 Venite in disparte
- 16-18 Ritiro spirituale sugli Atti degli Apostoli

## Agosto

- 1-6 Giornata mondiale dei giovani a Lisbona

Qui sotto in allegato trovate una scheda da compilare per inviarci suggerimenti, correzioni, proposte sul sussidio pastorale, per renderlo sempre più uno strumento utile ed efficace.

Vi invitiamo a compilarlo e a restituirlo come da indicazioni. Grazie!



[www.diocesivittorioveneto.it/s22ris](http://www.diocesivittorioveneto.it/s22ris)

